

Abruzzo: Pd, tagliati compensi vertici trasporto ma legge disattesa

Il Consiglio regionale d'Abruzzo decide con una legge (Legge Regionale 1/2011) di ridurre gli ingenti stipendi dei numerosi direttori e dirigenti presenti nelle aziende di trasporto locale di proprietà della Regione (Arpa, Gtm e Sangritana), ma gli stessi decidono in totale autonomia di disattendere le disposizioni del legislatore.

"E' una singolare vicenda che dimostra ancora una volta come questa Giunta regionale non sia in grado di prendere decisioni e di farle rispettare - dice il consigliere Pd, Claudio Ruffini - In barba alla volontà del Consiglio regionale e, presumibilmente con il solo avallo dei rispettivi Consigli di amministrazione, i dirigenti hanno ignorato la normativa, applicando addirittura il recupero delle somme con effetto retroattivo". "Da quanto ci risulta - argomenta meglio - la riduzione dei trattamenti economici del direttore e dei dirigenti delle società di trasporto pubblico locale di cui la Regione è socio unico o controllante sembrerebbe trovare fondamento esclusivo nella legge regionale che estende la riduzione ad altri soggetti, la cui invalidità può essere dichiarata dalla sola Corte costituzionale e la cui disapplicazione non può essere operata dalla pubblica amministrazione, invocando a sostegno la sola sentenza relativa alla disposizione statale". Per Ruffini, insomma "la norma regionale è legittima, non essendo stata impugnata dal Governo, e deve essere fatta rispettare così come ha deciso il legislatore regionale, perché tuttora vigente".

Sulla vicenda, Ruffini ha presentato un'interrogazione al Question time per chiedere al Presidente della Giunta, Gianni Chiodi, e all'assessore ai Trasporti, Giandonato Morra, se intendono far rispettare la L.R. n.1/2011; qual è la volontà del Consiglio regionale e quali saranno le azioni che pensano di mettere in campo affinché "non siano sempre i cittadini a pagare le riduzioni dei trasferimenti statali al Settore regionale dei trasporti".